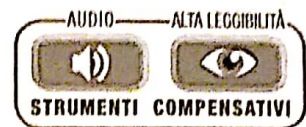


Di che cosa parla?
Valentina viene ingannata da un truffatore che agisce tramite un sito falso, sfruttando il nome di un'associazione di volontariato per estorcere denaro.

L'inganno

Angelo Petrosino (1949), scrittore e giornalista italiano



Valentina viene contattata su Facebook da un certo Beppe, che dice di conoscerla sin da quando erano bambini. Durante le loro conversazioni il ragazzo afferma di far parte di un'associazione che raccoglie fondi per aiutare bambini che vengono sfruttati come mendicanti, la invita a donare del denaro e a coinvolgere anche tutti i suoi amici e conoscenti in questa iniziativa. La protagonista è perplessa, perché non ricorda affatto di aver conosciuto Beppe, anche se lui dimostra di conoscere molti dettagli della sua vita.

Ho atteso con ansia che l'ora passasse e, quando il prof. è uscito dall'aula, sono corsa nel corridoio e l'ho raggiunto. – Posso parlarle un momento? – gli ho domandato.

– Certo, Valentina. Dimmi pure.

Gli ho raccontato con foga quello che mi era successo negli ultimi giorni e, quando ho citato il nome dell'associazione di Beppe, il prof. mi ha bloccato subito dicendomi: – È un sito falso, Valentina.

– Come fa a esserne sicuro?

– È semplice. Io sono uno degli esponenti della sede torinese dell'associazione che hai appena nominato. E lo è anche la donna che hai visto in mia compagnia al Parco del Valentino. Anzi è una delle più attive nel movimento per la difesa di questi bambini.

– Questo vuol dire...

– ...Che qualcuno sta sfruttando il nome dell'associazione per far denaro. Noi, infatti, abbiamo un indirizzo internet con un altro dominio¹, e comunque non chiediamo denaro via web a nessuno. Siamo in tanti, tutti volontari, e i nostri rapporti ufficiali si limitano a quelli che intratteniamo con le amministrazioni cittadine, perché ci concedano dei locali dove ospitare questi bambini. Località tenute nascoste per impedire che i piccoli vengano ripresi e portati via da chi li ha già rapiti una volta.

Ero sbalordita e non ho saputo aggiungere altro.

– Hai fatto bene a parlarmene – ha ripreso il prof. – Devo riflettere sul da farsi. Mi confronterò subito con gli altri.

– Mi terrà al corrente, prof.?

– Naturalmente.

– Mi piacerebbe visitare uno di questi centri gestiti dalla vostra associazione.

– Penso che si possa fare. Ti farò sapere.

¹ **dominio:** è un nome che identifica in maniera precisa un'organizzazione su internet.

Quando sono tornata in classe, Ottilia mi ha detto: – Sei bianca come un lenzuolo, Valentina. Brutte notizie?
Ma la campanella della fine dell'intervallo si è messa a suonare, così le ho risposto che le avrei raccontato tutto all'uscita da scuola.
Più tardi, mentre ci avviavamo alla fermata dell'autobus, Jenny e Ottilia mi hanno ascoltata con lo stesso stupore con il quale io avevo ascoltato il prof.
– Dunque questo Beppe è un volgare truffatore – ha commentato Ottilia.
– Devo troncare subito ogni rapporto con lui. Non voglio più avere alcun contatto – ho detto, tremando un po' di paura, un po' di rabbia. – Mi sono fatta incantare dalle sue parole.
– Come potevi immaginare una cosa del genere, Vale? Tutti ci sarebbero cascati.
– Dobbiamo parlarne al gruppo.
Con un rapido giro di telefonate, ci siamo dati appuntamento per le cinque al Gigante.
E siamo arrivati tutti puntuali.
– Avevi ragione – ho detto a Mauro.
– Il fatto che il sito fosse su un server così lontano mi ha subito insospettito – mi ha risposto. – Ma servivano altre informazioni per poterlo dichiarare falso. Adesso abbiamo la conferma che si tratta di un sito per ingannare gli ingenui. Non alludo a te, naturalmente.
– Non preoccuparti, non mi hai offesa. Hai ragione, mi sono fidata troppo.
– Non puoi fare qualcosa, Mauro? – ha chiesto Ottilia.
– Bisognerebbe segnalare alle autorità la presenza di un sito fasullo.
– Credo che ci stia pensando il professore.
– E se Beppe ti scrive di nuovo? – mi ha chiesto Malika.
– Gli dirò che ho scoperto il suo gioco. Forse potrei anche scrivergli subito.
– Meglio di no – mi ha consigliato Tazio. – Il tuo professore starà cercando una soluzione.
Tornata a casa, mi sentivo giù di morale e Irene² ha fatto di tutto per consolarmi.
Lo stesso hanno fatto mio padre e mia madre.
– Ho sempre pensato che internet fosse un'arma a doppio taglio: ha tanti vantaggi, ma bisogna stare attenti – ha ribadito mia madre.
– È vero – ha osservato Irene. – La rete è una fonte inesauribile di informazioni e permette di aiutare molta gente a stare meglio. Valentina è stata un po' sfortunata. Ma l'averne parlato ci ha permesso di scoprire l'inganno.

2. Irene: sorella di Valentina.